

# Sport in festa nel segno di Harry Potter

Da domani a domenica pioggia di eventi al Porto Antico con gare per tutti, dibattiti e tanti campioni. E tra pallavolo, scherma, softball e surf spunta anche il quidditch, il magico polo a cavallo di scopa

MATTEO MACOR

**O**LTRÉ 134 tra federazioni, associazioni e società sportive rappresentate, campi da gioco in ogni angolo, le discipline più classiche e alcune novità inattese. Parrebbe l'allestimento di un vero villaggio olimpico, e invece si tratta della trasformazione sorprendente che da domani a domenica farà del Porto Antico di Genova la nuova casa - per l'edizione numero 13 - della nuova "Festa dello Sport".

Una tre giorni pensata per scuole, sportivi, semplici appassionati e non solo, che permetterà a tutti quelli che lo vorranno di provare più di cento sport direttamente sul campo da gioco. Dall'acroyoga al free style, dalla scherma e la pallavolo al softball fino al surf, il parapendio e persino la disciplina più "magica" di tutte, il quidditch, il polo a cavallo di scopa nato nei libri di Harry Potter.

Al via domani, nell'ultimo giorno dell'anno scolastico, con l'Olimpiade delle Scuole, un percorso di sport e di abilità cogni-

tive della durata di venti minuti per classe («in cui mettersi alla prova tutti insieme, oltre ovviamente a poter partecipare, come in tutti e tre i giorni della manifestazione, alle prove libere disponibili nel villaggio»), protagonisti dei tanti eventi nell'evento saranno ancora una volta i più di 100 sport presenti sui palchi e nei campi da gioco. Molti dei quali si potranno provare direttamente insieme agli istruttori, alcuni pensati anche per i più grandi.

Tra le novità dell'edizione 2017 c'è infatti anche il potenziamento delle attività aperte anche agli adulti. Organizzata con partner storici come Stelle nello Sport, Uisp, Coni, Comune e Agorà, ad accogliere i 100mila partecipanti attesi (tanti erano stati nell'ultima edizione) saranno 13 campi, 4 grandi palchi ma anche i quasi 150 eventi diffusi su tutta l'area, dalle sale della Biblioteca De Amicis ai playground in piazza.

Tra questi, il Galà della danza Uisp, il convegno "Sport e disabilità in età evolutiva" (alle 10 di sabato alla De Amicis), la Notte Magica dello Sport (alle 20 di sabato al Mandraccio), il

Miglio Blu di podistica (alle 9 ai Magazzini del Cotone) o la Festa della Ginnastica che chiuderà la tre giorni in piazza, ma soprattutto il Galà di Stelle nello Sport.

Grande festa (al via alle 20,15 ai Magazzini del Cotone del Porto Antico) che dopo un'annata intera di eventi, voti e iniziative, nel nome della beneficenza e della Gigi Ghirotti in particolare, premierà i migliori atleti liguri dell'anno e diversi campioni nazionali.

Tra questi, i testimonial più attesi sono una delle atlete simbolo del volley femminile, Francesca Piccinini, il canottiere Luca Agamennoni, l'ex arbitro internazionale Andrea De Marco, i ginnasti mondiali Michela Castoldi e Davide Donati, e - su tutti - l'olimpionico di tiro con l'arco Oney Tapia. Atleta paralimpico argento a Rio de Janeiro (e vincitore del talent show di Rai 1 "Ballando con le Stelle") che sarà il più indicato per anticipare idealmente i Giochi paralimpici europei giovanili che si disputeranno in Liguria ad ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA FRONTIERE

Da oggi a domenica pioggia di eventi al Porto Antico per la tredicesima edizione della Festa dello Sport. Spazio a decine di discipline, più o meno conosciute: dall'acroyoga al free style, dalla scherma e la pallavolo al softball fino al surf, il parapendio e persino la disciplina più "magica" di tutte, il quidditch, il polo a cavallo di scopa nato nei libri di Harry Potter



FOTO: © AP

## Pallanuoto d'autore Malara, il marsigliese "Mi mancano solo le partite della Samp"

IL TOUR

Iran

**2011**  
In quell'anno Paolo Manara lascia Chiavari e accetta l'incarico di guidare la nazionale iraniana

Cina

**2013**  
Dopo l'esperienza asiatica, un'altra sfida: la chiamata da parte della federazione cinese

Francia

**2016**  
Dopo avere allenato il Nizza e la nazionale, torna in Francia per guidare il Marsiglia. E vince il campionato

LORENZO MANGINI

**U**N uomo fortunato per autodefinizione. Non ha perso la voglia di viaggiare e di vincere Paolo Malara. Genovese, 57 anni compiuti lo scorso 20 marzo, ha condotto il Marsiglia alla conquista del 37° titolo francese, il nono personale del tecnico. In Francia dall'aprile 2016, in questi ultimi anni ha avuto due esperienze professionali e di vita quasi uniche, sempre con rappresentative nazionali, prima con l'Iran e poi con la Cina. «Sono fortunato. Ho potuto fare il professionista prima da giocatore e poi da tecnico. Mi hanno pagato per girare il mondo, allargando i miei orizzonti umani e professionali». Certo dopo la delusione con l'Italia non è stato facile ripartire. I due anni asiatici hanno rap-

presentato una ripartenza. «Innanzitutto voglio sottolineare che l'Iran è un paese straordinario. Sono stato tre giorni prima di firmare il contratto e mi ha affascinato. All'esterno ha un'immagine troppo negativa, ma basta rispettare le regole e non ci sono problemi. Mi sembra normale». Certamente la religione influisce sull'attività e gli orari degli sportivi. «Durante il Ramadan, puoi allenarti solo dopo la preghiera della sera o con permessi speciali. Quando sei all'estero, sei comunque controllato che i precetti religiosi vengano rispettati. E' rimasto diciotto mesi e ha avuto modo di conoscere Julio Velasco. «Una persona straordinaria. Ha portato la nazionale di pallavolo tra le prime otto al mondo e c'è stata addirittura una festa in televisione per celebrare questo evento storico.



Paolo Manara, tecnico del Marsiglia

Non ho mai visto nulla di simile".

Dopo un periodo a Malta, la nuova avventura in Cina, dove è cominciato la lunga marcia per arrivare, anche a livello maschile, a posizioni di vertice. «Un altro mondo. Devono solo decidere se vogliono farlo e sono convinto che si qualificheranno per le prossime olimpiadi. Farebbe bene, la pallanuoto diventerebbe planetaria, come succede, ad esempio, per il nuoto». Dell'esperienza di Shanghai e Pechino ha portato a casa una convinzione. «Sono instancabili. Non ci sono equivoci, se lavori guadagni, ma le chiacchiere stanno a zero».

Nella valigia non ha messo nostalgie e non ha mai cercato di ricrearsi un pezzo d'Italia. «Sono sempre andato da solo e questo semplifica l'adattamento. Certa-

mente sarebbe stato molto più difficile con la famiglia. Per il resto s'imparano a conoscere gli usi e la cucina locale. Certamente la pasta buona è più facile mangiarla in Italia, ma si vive comunque bene, in paesi con radici importanti in termini storici e culturali».

Marsiglia è, a confronto, quasi una dependance. «Ho ancora un anno di contratto. Ho ritrovato un livello più alto. Si sono qualificati per le ultime olimpiadi non per caso. Certamente c'è molto da lavorare, i valori cambiano in fretta. La nazionale

Per il tecnico genovese la vittoria nel campionato francese è il nono titolo. «Sono fortunato, mi hanno pagato per girare il mondo»

transalpina di nuoto era la prima in Europa nel 2012, cinque anni dopo porterà solo nove atleti alla rassegna continentale».

Da una vittoria ad un'altra, festeggerà domenica prossima a Pescara i trent'anni dallo storico "triple" (campionato, Coppa Campioni e Supercoppa) con i compagni di una vita, l'occasione per ricordare Gabriele Pomilio, recentemente scomparso. «Ho passato tre anni splendidi fino al 1988, rivedere vecchi compagni e ricordare una persona eccezionale». Non potrà, invece, vedere la sua Sampdoria. «Manco da tanto tempo da Marassi, ma rimane una grande passione ereditaria. Mio padre è addirittura mancato allo stadio in occasione della sfida con l'Atalanta del 20 ottobre 1991».

© RIPRODUZIONE RISERVATA